

**Articolo di padre Antonio Rungi  
Superiore Provinciale dei Passionisti di Napoli**

**Napoli. Anche il monastero un luogo di vacanza permanente**

**di Antonio Rungi**

Estate, tanti progetti per uscire e divertirsi, tante opportunità per girovagare e conoscere nuove realtà. Così la gente comune interpreta la vacanza secondo gli standard dei tempi attuali. Loro, invece, in vacanza sono da sempre e sono sempre nello stesso luogo, ovvero il monastero. Non c'è rimpianto o desiderio di una passeggiata sulla spiaggia o di un bagno nelle acque limpide e cristalline di tante località turistiche e balneari. C'è solo il desiderio profondo di immergersi in Dio e usufruire di ulteriore tempo della vita per gioire ed essere felice. Sono le claustrali, o meglio le monache, che hanno deciso di lasciare totalmente il mondo e richiudersi in pochi spazi del convento per fare un cammino di santità, che, in ragione proprio dei limiti, diventa più difficile e problematico.

In questa realtà dei monasteri di ogni ordine e congregazione femminili batte il cuore di tante donne, giovani, meno giovani ed anziane, che si sono votate totalmente a Dio con la preghiera e il lavoro quotidiani. Per loro l'estate è una stagione come le altre, perché il ritmo del monastero non si cambia assolutamente. Non ci sono dispense di orari, perché si fa tardi nel ritornare. Non c'è la chiusura di un occhio per le ore piccole fatte per uscire o divertirsi. Non c'è assuefazione o stanchezza e neppure subentra la noia e l'abitudine. Tutto è nuovo all'alba del nuovo giorno. Tutto acquista significato e valore di novità alla luce di quella speciale vocazione ricevuta, che porta la persona consacrata a dirigere lo sguardo verso i valori più alti e rasserenanti. E tra le tante monache, in questo caso, una claustrale passionista, c'è chi prende il computer, scrive e spedisce i suoi pensieri per via e-mail sui siti cattolici, perché si conoscano le loro esperienze e i loro sentimenti più profondi. E così ti trovi tra i testi pubblicati on-line sul sito [www.passionisti.org](http://www.passionisti.org) la testimonianza di una claustrale, che vale la pena riproporre ad un pubblico di lettori più vasto come quello della carta stampata. "Beata sei o sorella -si legge testualmente- rinchiusa per amore in questa aiuola felice, oasi di pace e regno di quiete. E' una prigione scelta con libertà e decisione, dove le catene sono leggere a volte, son fatica ma legate al paradiso. Il tuo cibo è la preghiera e l'umile lavoro, il tempo scorre uguale nel sorriso e nel canto dell'armonia fraterna. Non sei più del tempo, ma dell'eternità predestinata. O abile tessitrice, rivestendoti di candore, risplendi di luce: come fiaccola illuminante, espandi il lieto messaggio attraverso le

onde del creato, fendendo ogni parete e ogni nemica barriera, diffondi di giubilo, l'eco della lode, nell'universo intero e in tutti i cuori degli uomini, risvegliandoli all'amore. O felice sposa, che vivi d'incanto, pregusti la promessa e ogni divina bellezza, nella paziente attesa. O costruttrice di pace, testimone della Real Presenza, col cuore ardente in petto, lodi, ringrazi, benedici, adori il Creatore, padre di tutti gli uomini e degli infiniti spazi ultraterreni. O angelica adoratrice, che fai del parlare, il linguaggio del cuore e della mente e della divina sapienza. Qui si ferma il tempo e ogni tacita voce si placa, qui si ristora l'anima, qui lo spirito anela, qui si libra in alto, per contemplare Colui in una eterna visione che mai finirà per tutta l'eternità!" E' l'estate di una claustrale fissata in poche ma significative parole, che vale la pena fare proprie, anche se non si è monaca, frate, ma un semplice credente in cerca di pace. Queste parole possono aiutare a capire il senso della vita, oltre le stesse grate, che solo apparentemente possono sembrare un "carcere", ma sono giardini dove ogni giorno germoglia la vera libertà. Non c'è che dire! Anche in monastero l'estate si può trasformare in un periodo di riflessione e proposta di autentica pace dell'anima.